

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Coppino a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Coppino. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: "Collegi di Maria in Sicilia."

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

Presidente. Capitolo 26. Caccia e pesca, lire 30,704.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Garelli.

Garelli. Io ho perorato la causa degli agricoltori nei giorni passati; vengo oggi a difendere quella degli uccelli, che sono gli amici e alleati degli agricoltori. (*Si ride*).

Non tema, onorevole ministro, che io intenda di presentare un altro ordine del giorno. La materia me ne fornirebbe abbondantemente la ragione; ma ricordo le peripezie dell'ultimo mio ordine del giorno; e non voglio che venga una altra volta l'onorevole Luzzatti (che mi duole di non vedere al suo posto) a portarle l'aiuto dell'ultima ora: e a scagliar nuovamente i suoi fulmini sopra il mio innocente ordine del giorno.

Mi limito quindi a farle, onorevole ministro, una semplice raccomandazione. Il Governo ha messo gli uccelli in compagnia dei pesci; ma esso non ha dimostrato per gli abitatori dell'aria le stesse premure che per gli abitatori dell'acqua.

Mentre provvede a popolare di pesci le acque dei laghi e dei fiumi, lascia non solo indifesi gli uccelli, che sono gli amici dei prodotti della terra, ma permette che si dia loro una caccia spietata, vandalica, con pregiudizio grave degli agricoltori i quali, già stanchi di pagare enormi imposte, non si vedono neppure accordata quella protezione a cui hanno diritto per i loro prodotti; imperocchè quegli uccelli distruggono la massima parte degli insetti, ai quali si deve molto dell'immiserimento presente dei prodotti della terra. (*Interruzione*).

Voi forse non ci credete, onorevoli colleghi, ed attribuite ad altri animali la distruzione degli insetti nocivi all'agricoltura. Nè io contesto che, ad esempio, il riccio, la talpa, gli icneumoni concorrano a distruggerli. Ma affermo che la distruzione maggiore ne vien fatta dagli uccelli.

Mille volte e i Comizi e le Associazioni agrarie fecero delle istanze al Governo per la presentazione di un disegno di legge restrittivo della caccia, ma furono inascoltati sempre, e perchè? Il perchè io non lo so, ma probabilmente l'unico perchè è quello dell'erario, il quale sui permessi di caccia guadagna 250,000 o 300,000 lire: e per queste misere 300,000 lire permette ogni maniera di distruzione che si voglia fare degli uccelli; non solo con la caccia del fucile, che è la sola ormai ammessa presso tutti i popoli civili, ma anche con reti, coi rocoli, coi paretai, coi lacci, con panie, con vischio, con le prodine, con le reti in riva al mare ed in tante altre maniere. Ora tutti i paesi civili ci hanno dato l'esempio di una legge provvida sulla caccia, la quale, mentre ammette quella fatta col fucile, proibisce tutte le altre caccie, le quali sono assai più devastatrici.

Vediamo, ad esempio, la Svizzera. Ivi è proibito in tutti i Cantoni ogni altro mezzo di distruzione degli uccelli che non sia il fucile, e nelle scuole si inculca il rispetto agli uccelli, ai nidi. Quindi chiunque percorre la Svizzera è ammirato dalla moltitudine di passerii, di capinere, di cingallegre che svolazzano intorno alle case, mentre noi abbiamo ormai le nostre campagne deserte da questi animali che formano anche un diletto degli occhi e degli orecchi.

Così in Francia. La Francia fin dal 1844 ha emanato la legge che limita la caccia al solo fucile, coi cani di corsa, e col furetto per i conigli, e non altro. E giacchè parlo della Francia, e poichè l'onorevole ministro di agricoltura, pochi minuti fa diceva, rispondendo all'onorevole collega Papa, di aver fatto pubblicare 15 mila copie di una monografia contro la peronospora, io voglio leggere, per istruzione ed incoraggiamento suo, quello che fa il ministro dell'agricoltura in Francia. (*Si ride*).

Prego i miei colleghi di non ridere perchè non è materia da ridere. Il ministro di agricoltura in Francia ha fatto pubblicare in tutti i dipartimenti quest'avviso:

"Ministero dell'agricoltura." Quest'avviso è posto sotto la protezione del buon senso, e dell'onestà del pubblico.

"Non ammazzate il riccio, perchè si ciba di piccoli sorci, di lumaconi, di vermi bianchi, animali nocivi all'agricoltura.

"Non ammazzate il rospo, esso è un alleato agricolo, distrugge da 20 a 30 insetti per ora.

"Non uccidete la talpa, essa distrugge incessantemente vermi bianchi, larve, grilli ed insetti nocivi all'agricoltura.